

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 11

14 Marzo 2021

Don Alfredo Di Stefano

IV Domenica di Quaresima

DIO CI AMA TANTO DA DARE SUO FIGLIO

In questo brano Giovanni ci consegna il nucleo incandescente del suo Vangelo: **Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio.**

È il versetto centrale del quarto Vangelo, il versetto dello stupore che rinasce ogni volta, ad ogni ascolto. Il versetto dal quale scaturisce la storia di Dio con noi. Tra Dio e il mondo, due realtà che tutto dice lontanissime e divergenti, queste parole tracciano il punto di convergenza, il ponte su cui si incontrano e si abbracciano finito ed infinito: **l'amore, divino nell'uomo, umano in Dio.**

Dio ha amato: un verbo al passato, per indicare un'azione che è da sempre, che continua nel presente, e il mondo ne è intriso.

Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama. Tanto da dare suo Figlio: Dio ha considerato ogni nostra persona, questo niente cui ha donato un cuore, più importante di se stesso.

Ha amato me quanto ha amato Gesù. E questo sarà per sempre: **io amato come Cristo.** E non solo l'uomo, è il mondo intero che è amato, dice Gesù, **la terra è amata,** e gli animali e le piante e la creazione tutta.

E se Egli ha amato il mondo, anch'io devo amare questa terra, i suoi spazi, i suoi figli, il suo verde, i suoi fiori, la sua bellezza. Terra amata.

Dio ha tanto amato, e noi come lui: abbiamo bisogno di tanto amore per vivere bene. Quando amo, in me si raddoppia la vita, aumenta la forza, sono felice. Ogni mio gesto di cura, di tenerezza, di amicizia porta in me la forza di Dio, spalanca una finestra sull'infinito. È l'amore che fa esistere.

A queste parole **la notte di Nicodemo si illumina.** Lui, il fariseo pauroso, troverà il coraggio, prima impensabile, di reclamare da Pilato il corpo del crocifisso.

Dio non ha mandato il Figlio per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato, perché chi crede abbia la vita.

A Dio non interessa istruire processi contro di noi, neppure per assolverci nell'ultimo giorno. La vita degli amati non è a misura di tribunale, ma a misura di fioritura e di abbraccio.

Cristo, venuto come intenzione di bene, sta dentro la vita come datore di vita e ci chiama ad escludere dall'immagine che abbiamo di Lui, a escludere per sempre qualsiasi intenzione punitiva, qualsiasi paura.

L'amore non fa mai paura, e non conosce altra punizione che punire se stesso.

Dio ha tanto amato, e noi come Lui: ci impegniamo non per salvare il mondo, l'ha già salvato Lui, ma per amarlo; ci impegniamo non per convertire le persone, ma per amarle. Se non per sempre, almeno per oggi; se non tanto, almeno un po'.

**PER LA NOSTRA
QUARESIMA DI CARITA'**



**E' arrivata una BARCA
carica carica di OVETTI**

**Lascia
un'offerta
e porta via
un po'
di dolcezza**



LE DIECI PAROLE

9. Non desiderare la donna del tuo prossimo

Nel **Libro dell'Esodo** (Es 20,17) il **9° e il 10° Comandamento** sono presenti insieme: *“Non desiderare la casa del tuo prossimo. Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue o il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo”*. La donna è, quindi, vista come una parte della proprietà. Cosa dice questo comandamento di diverso dal sesto?

Se nel sesto comandamento si proibiva l'adulterio in una relazione coniugale, creando danno alla famiglia, ora si prende in considerazione la **donna nella sua dignità individuale** e non come **“proprietà” dell'uomo**.

Gli ultimi due comandamenti hanno in comune il richiamo a **“non desiderare”** se il desiderio porta solo ad **‘avere’**, a prendere per sé, in maniera egoistica. Ci invita a dirigere bene i nostri desideri e a rispettare gli altri, senza mai considerarli come oggetti che si possono prendere quasi fossero su uno scaffale.

Anche in questo caso **Gesù** va 'oltre' il Comandamento non per abolirlo, ma per perfezionarlo. Dice infatti: **“Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già compiuto adulterio con lei nel proprio cuore”** (Mt 5, 28). E' nel profondo del cuore che nascono pensieri, desideri, sentimenti e Lui ci invita ad essere consapevoli di ciò che proviamo e a dominare i desideri se sono negativi.

Ci sollecita ad avere un **“cuore puro”** per essere capaci di **“vedere Dio”**. La purezza del cuore si acquista mantenendo puri pensieri e sentimenti, desideri e passioni. Sapremo allora **“vedere Dio”** nel volto di ogni fratello e sorella; nella bellezza di una donna contempleremo lo **splendore di Dio**; nella vigoria di un uomo ammireremo la **forza di Dio**.

Il segreto del vero amore è che basta a se stesso, non cerca altri sguardi è come riflesso in un limpido specchio. L'amore si trasforma, cresce, si rinnova, non è mai vecchio e ogni giorno si ritrova.

Da **“Il mio amore è puro”** di Anselm Grun

COSA AVVIENE SULL'ALTARE

Dalle rivelazioni di una mistica - (3°)

Si giunse poco dopo all'**offertorio** e la Santissima Vergine disse: **“Recita così (ed io La seguivo) “Signore, ti offro tutto ciò che sono, quello che ho, quello che posso, tutto pongo nelle Tue mani. Eleva tu, Signore, quel poco che io sono. Per i meriti di Tuo figlio, trasformami, Dio altissimo. Intercedi per la mia famiglia, per ogni membro del nostro apostolato, per tutte le persone che ci combattono, per quelli che si raccomandano alle mie povere preghiere... insegnami ad umiliare il mio cuore affinché il loro cammino sia meno duro! E' così che pregavano i Santi e così voglio che facciate”**.

(La mistica) All'improvviso, cominciarono ad alzarsi in piedi delle persone che non avevo visto prima. Era come se dal fianco di ogni persona che si trovava nella Cattedrale, uscisse un'altra persona. La Cattedrale si riempì di varie persone giovani e belle, vestite con tuniche bianchissime. Si diressero fino al corridoio centrale procedendo poi verso l'altare. Disse nostra Madre: **“Osserva, sono gli Angeli custodi di ognuna delle persone che si trovano qui. E' il momento nel quale il vostro Angelo custode porta le vostre offerte e preghiere all' altare del Signore”**. In quel momento, ero completamente in preda ad un grande stupore, perché quegli esseri avevano un volto tanto bello e tanto raggianti da non potersi immaginare. I volti risplendevano bellissimi, quasi femminili, i piedi nudi non poggiavano al suolo, ma piuttosto andavano come scivolando, come se scorressero via. Era una processione bellissima. Alcuni di loro portavano come un vassoio d'oro con qualcosa che risplendeva di una forte luce bianco dorata.

Disse la Vergine: **“Sono gli Angeli custodi delle persone che stanno offrendo questa Messa per molte varie intenzioni, di quelle persone che sono coscienti di ciò che significa questa Celebrazione, di quelli che hanno qualcosa da offrire al Signore”**. In questo momento, offrite le vostre pene, i vostri dolori, le vostre speranze, le vostre gioie e tristezze, le vostre richieste. Ricordatevi che la Messa ha un valore infinito, quindi siate generosi nell'offrire e nel chiedere...

Dietro ai primi Angeli, ne venivano altri che non avevano niente nelle mani, le avevano vuote. Disse la Vergine: **“Sono gli Angeli delle persone che pur essendo qui, non offrono mai niente, che non sono interessate a vivere ogni momento liturgico della Messa e non hanno offerte da portare all'altare del Signore”**.

Per ultimi, vi erano altri Angeli che erano piuttosto tristi, con le mani giunte in preghiera, ma con gli occhi bassi: **“Sono gli Angeli custodi delle persone che pur essendo qui, è come se non ci fossero, vale a dire, persone che sono venute per forza, che sono venute perché si sentono obbligate, ma senza nessun desiderio di partecipare alla santa Messa, e così gli Angeli vanno tristemente perché non hanno niente da portare all'Altare, salvo le loro proprie preghiere**.

Non intristite il vostro Angelo custode... pregate molto, pregate per la conversione dei peccatori, per la pace nel mondo, per i vostri familiari, per il vostro prossimo e per quelli che si raccomandano alle vostre umili preghiere. Ricordatevi che l'offerta più gradita al Signore la fate quando offrite voi stessi come olocausto”.

Quello spettacolo, quella processione era così bella che difficilmente potrebbe essere paragonata ad altro. Tutte quelle creature celesti davanti all'altare facevano una riverenza, alcune ponendo le loro offerte al suolo, altre prostrandosi in ginocchio con la fronte quasi a terra e, dopo essere giunte lì, sparivano alla mia vista.

(continua)

Riservato ai giovani

GLI SDRAIATI di Michele Serra

Questa breve riflessione sul libro *'Gli sdraiati'* non ha la pretesa di essere una recensione né di parlare di tutto il libro, piuttosto di offrire dei possibili **spunti di riflessione**, come a voler **dialogare un po' con l'autore**.



Mi perdonerò, signor Michele Serra, se mi rivolgo a lei direttamente...

Arrivata al **capitolo 6** del libro, mi è sembrato di notare che parla di un **figlio** (*il suo*) come se lei fosse **l'unico custode della sua vita**, l'unica creatura al mondo che se ne cura. Suo figlio ha degli amici, un tatuatore e un'insegnante che nella storia nel libro sono solo di passaggio...

L'impressione è che ne parla come se lei fosse l'unico ad **averlo messo al mondo**. Come se lei fosse l'unico a **mantenerlo al mondo**. Inoltre, si stupisce in più punti del libro del fatto che suo figlio non si lascia **tangere da nulla**. Lo descrive con le cuffiette e pallido e quasi abulico. Cerca di comprendere questo fenomeno del suo stare sempre sdraiato sul letto o sul divano in posizioni scomposte, passando la notte sveglio e il giorno dormendo. Lei parla di un **'muro invisibile'**, di una incomunicabilità e ragiona su **due possibili cause**:

1. Si tratta dell'eterno conflitto tra genitori e figli, i figli nascondono le loro cose e sé stessi ai genitori,
2. *'Oppure se qualcosa di inedito, di sconosciuto, di mutageno [...] stia separando per sempre i pensieri e gli atti delle ultime leve dell'umanità – voi- da tutto ciò che li ha preceduti'* (p. 30).

Un punto acuto si nasconde anche a **pagina 103**, quando sta portando suo figlio sul Colle della Nasca (*da molto glielo proponeva*). Lo osserva bere il caffè e gli viene un pensiero, ossia che forse suo figlio e quelli della sua generazione (*quindi anche me*) non siamo abulici come pensava, ma siamo **'al di sopra del modo'**, siamo **snob**.

Dopo che nella storia dell'umanità tante cose sono state scoperte, tanto è stato già visto e detto e consumato, queste **'nuove leve'**, come ci chiama lei, vogliono tenersi qualcosa perché non venga loro **rubato** quello che amano, che trovano bello, quelle poche cose che si sono salvate. Così anziché dipingerci come persone che **non si fanno toccare da nulla**, ci rivede come persone che **non mostrano** quando qualcosa li tocca.

Mi permetta di aggiungere su questo punto che quello che non viene messo sotto il giudizio degli adulti, di solito è l'unica cosa che **si salva** nella vita di queste **'nuove leve'**.

Eppure, signor Michele Serra, forse manca al quadro generale di questo fenomeno del vivere in orizzontale, del vivere in una bolla o dell'essere come assenti.

Non considera forse che l'incapacità di suo figlio di stare in relazione con il mondo possa averla **imparata da lei e dal suo rapporto con il mondo?**

Sembra, a sentirla parlare di sé e di suo figlio, come di vedere delle **monadi**, unità singole senza parti, che non si spezzano o mischiano o cambiano. Come se suo figlio fosse figlio del **monadismo**, non di una **relazione** e di una **relazione di coppia**. Venuto al mondo come una monade, *accompagnato* nel mondo da una monade. In fondo lei stesso pone questa domanda nel libro, mentre immagina (*parlando da solo*) di parlare con suo figlio: **'Dimmi, chi preferisci ritrovarti di fronte: uno che parla una lingua chiara ma non è la sua, oppure uno che parla proprio la sua ma non si capisce che accidenti sta dicendo?'** e fa intendere che si aspetta come risposta la seconda opzione presentata nella domanda (p. 89).

Mi permetta quindi di porle una domanda un po' indisponente: se uno parla una lingua con la quale **'si capisce solo lui'** non sta forse parlando con **nessuno?**

'I bambini devono essere indulgenti coi grandi'

(Antoine de Saint-Exupéry)

Marilina Rinaldi

Apriamo un confronto con genitori e figli
Liberi, sinceri, senza formalismi
Per capire questo nostro mondo.
Amarlo e, se si può, cambiarlo.

MARIOLINA LA RICORDIAMO COSÌ

Lei c'era sempre. Ai Convegni diocesani e alla Scuola di formazione teologica, agli incontri dei catechisti e a Messa in parrocchia. E non solo.

Riservata e sorridente, aveva coronato da poco il suo grande sogno di diventare Ministro straordinario dell'Eucaristia, lei che già da tempo era donatrice di sangue. E proprio questo bel gesto di generosità e d'amore le fece scoprire la malattia.

L'affrontò con consapevolezza e coraggio, vincendo le "partite di andata", ma la "fase di ritorno" l'ha vista soccombere,

Mercoledì Mariolina Nardone ha lasciato il marito Vinicio e la sua amatissima Sara, figlia-amica-compagna, la mamma Olga e la sorella Luciana.

Ora condivide con il papà, il suo Angelo custode in terra, il cammino del cielo, tra i nostri ricordi e le preghiere della comunità parrocchiale. (L.C.)



AVVISI E APPUNTAMENTI



LA CARITÀ

vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza

«A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti» (FT, 183).

OGGI - 4° DOMENICA DI QUARESIMA
Alle ore 16,30 nella Chiesa di S. Lorenzo
ORA DI ADORAZIONE

“LA CARITÀ”

Vivere una Quaresima di carità
vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia.



PONTI SPECIALI PER SUPERARE LE DISTANZE
I bambini e le famiglie ai tempi del covid

Google Meet
Codice: mmm-rgcn-vyr

domenica 14 marzo 2021 ore 17:30

Dott.ssa Camilla Parravano
Assistente Sociale presso il Consorzio Valcomino (Gallinaro, FR)

Dott.ssa Eugenia Natale
Terapista occupazionale, tecnico ABA, analista del comportamento, docente presso "Sapienza Università di Roma" in Scienze riabilitative dell'età evolutiva

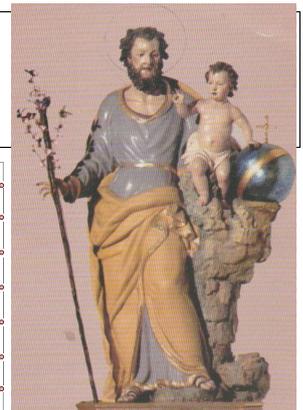


OGGI ALLE ORE 17,30 incontro on line sulla **piattaforma Google Meet** Codice: **mmm-rgcn-vyr**

Promosso dal Settore Adulti di Azione Cattolica invita ad un **confronto diretto** con esperti sulle problematiche e le difficoltà causate dalla pandemia, che ci ‘costringe’ tutti in casa –*spesso in spazi stretti*- davanti a uno schermo –*televisore, computer, telefonino...*-, moltiplicando e sovrapponendo gli impegni dei genitori –*soprattutto le mamme*-, in un clima familiare dominato ora dal nervosismo, ora dall'apatia e dalla stanchezza o da uno strano isolamento –*tutti insieme ma in realtà distanti*- nei rapporti, nei contatti, nel dialogo. La DAD e lo stesso smart working che sembravano una soluzione di tanti problemi, si stanno rivelando per molti un “cappio” che soffoca mente, corpo e anima.

VENERDI 19 MARZO - FESTA DI S. GIUSEPPE

Alle ore **10,30** S. Messa nella **CHIESA DI S. GIUSEPPE** - 6° dolore di Maria -
Alle ore **17.00** in parrocchia S. Messa



Auguriamo ad ogni PAPA' di essere, come S. Giuseppe, capace di tenerezza e di accoglienza, ricco di coraggio e di amore, da dare e da ricevere in ogni fase della vita

SABATO 20 MARZO

Alle ore **15,30**: S. MESSA con i ragazzi ed i loro **PAPA'** - Alle ore **17.00**: S. MESSA prefestiva

La Carità... al volo!

per cogliere nuovi bisogni
per ridare un po' di fiducia
per riaccendere la speranza
per consolare un dolore
per aiutare chi non ce la fa a...
pagare una bolletta
fare la spesa
sorridere



Dal 14 marzo al 4 aprile 2021

raccogliamo "a volo"

in Parrocchia

**o presso le Tabaccherie
in Via Napoli-Capocroce
e a Via Roma-incrocio con via Po**

la vostra generosità

(fra gli alimenti non fate mancare una "colomba")

che "volerà" in tante case

per una PASQUA

pacifica, lieve, fraterna

GRAZIE!